

2^a domenica dopo Natale

5 gennaio 2020

La Parola si è fatta carne.

*La Parola costituisce, nelle sue molteplici manifestazioni,
il tema unificante di questa domenica.*

*Essa si presenta anzitutto come sapienza,
nel passo del Siracide che costituisce la **prima lettura**:
la Sapienza, parola creatrice di Dio,
con un ruolo decisivo nella storia della salvezza,
pone la sua dimora «in mezzo a un popolo glorioso»,
spargendo il suo profumo come le essenze aromatiche più pregiate.*

*In collegamento diretto con il passo veterotestamentario
si pone il prologo di Giovanni (**vangelo**).*

*A differenza di Luca e Matteo, Giovanni non è un narratore,
che racconta con dovizia di particolari la nascita e l'infanzia di Gesù.
Il suo prologo è plasmato in un modo teologicamente molto esigente:*

*la Parola viene ad essere il "progetto"
che il Padre ha mandato per portare vita e luce a tutti gli uomini,
accettando anche la possibilità del rifiuto.*

*A questo "progetto" si riallaccia anche la **seconda lettura**,
in cui Paolo eleva al Padre un inno di lode
(che, in greco, è un periodo unico, da cantare tutto d'un fiato!),
perché fin dall'eternità ci ha eletti ad essere santi e immacolati,
per diventare figli adottivi di Cristo ed ereditare
quel tesoro di grazie che ci è riservato nei cieli.*

interpretare i testi

di GIAN LUCA CARREGA



E il Verbo
si fece carne
e venne ad abitare
in mezzo a noi...

Giovanni 1,14